

Uffizi /1 Chiusa la sala dell'Ematrodito
Chiusa per alcune settimane, a causa dei lavori alle nuove sale di Leonardo, Michelangelo e Raffaello, la sala dell'Ematrodito agli Uffizi: i lavori dei tre maestri resteranno comunque sempre visibili.

Uffizi /2 Al via da oggi il percorso breve
Inaugura oggi agli Uffizi la seconda uscita sullo scalone Natalini che consentirà ai visitatori del museo di scegliere un percorso più breve di quello ordinario, limitato ai capolavori più iconici.

Razza, che fare? "Meglio toglierla dalla Costituzione è discriminante"

MARIA CRISTINA CARRATÙ

A 80 anni dalle leggi razziali fasciste, e a 70 dalla promulgazione della Costituzione italiana, si torna a parlare di razza, mentre in Europa cresce l'intolleranza anti-immigrati, e in Italia l'ignoranza del public speech (vedi la «razza bianca» citata dal candidato leghista alla Regione Lombardia). Il problema, però, non è solo di politica spicciola, è culturale, giuridico e politico in senso alto. La «razza», infatti, concetto di cui la scienza ha mostrato l'assoluta inconsistenza biologica, «abita» nella nostra Carta fondamentale all'articolo 3, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini «senza distinzione» accanto a termini (sesso, lingua, religione...) della cui accezione positiva c'è il rischio che possa (indirettamente) beneficiare. Da qui le molte prese di posizione favorevoli alla eliminazione dell'equivoco termine dalla fonte del nostro diritto (e di quello di molti altri paesi, anche se non di tutti, e senza che per questo si siano create scade di «disvalore»). Ma come mai la «parola maledetta» (come la definì Ferruccio Parrini in Costituyente, dove la sua problematicità fu esaminata con attenzione) fa ancora discutere? È opportuno o no riportarla al suo senso originario, legato al solo regno animale (e in particolare alla selezione della razza equina, come ha messo in luce nel '59 Gianfranco Contini)? O è giusto

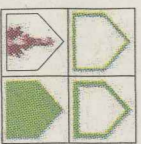
“
Bisogna impegnarci perché non si infiltri nel linguaggio quotidiano mappando tutta la nostra legislazione
Dobbiamo assolutamente liberarla dal razzismo e cancellare una volta per tutte la sua carica di maledizione”

continuare ad attribuirle anche agli umani, come avviene già da secoli, purché solo in forme e accezioni corrette? Insomma: il problema sta nella parola razza, o nell'uso razzista che se ne fa? Se ne è parlato a lungo, ieri, alla tavola rotonda sul rapporto razza-Costituzioni tra linguisti, costituzionalisti, antropologi, biologi, e con la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni, nella sede di Castello dell'Accademia della Crusca, su invito del presidente Claudio Marazziti. Senza conclusioni, ma con una evidente convergenza di orientamenti: ebbene sì, almeno dalla nostra Carta la «razza» è meglio toglierla. «Le parole hanno un peso, che dipende dalla loro storia, e nel 1900 questa è diventata un simbolo di disuguaglianza e prevaricazione», ha ricordato Lino Leonardi, direttore dell'Opera del vocabolario italiano. Se non dalla lingua, perciò, è bene depennarla dagli atti della pubblica amministrazione che ancora la

usano (per esempio il modulo di una Asl toscana), e di sicuro dalla Costituzione, che la nomina per negarla, ma in fondo riconosceandola. D'accordo Di Segni - «Bisogna fare di tutto perché non si infiltri nel nostro linguaggio quotidiano, mappando tutta la nostra legislazione» a partire dalla Carta fondamentale - e il costituzionalista Ernesto Bettinelli - «Non si tratta tanto di «ripulire» la Costituzione, ma di salvaguardarne la funzione pedagogica a beneficio della convivenza civile, cercando, a questo fine, termini migliori». E d'accordo anche la immunologa (e accademica della Crusca) Maria Luisa Villa: anche a rischio di farla sparire, «bisogna liberare la parola razza da «razzismo», svincolandone il significato, cioè la sua carica di maledizione». È toccata all'antropologo fisico Gianfranco Biondi ricordare l'utilità storica del termine razza per la scienza sperimentale, «servita a mettere ordine nella variabilità biologica della nostra specie», finché, a metà '900, «non

è stata confutata dalla moderna genetica». Dunque, dato che tenerla in Costituzione «è un po' come dire che il sole gira intorno alla terra», e dato il perenne rischio che il razzismo la riutilizzi come base «scientifica», meglio sostituirla con qualcos'altro. La scienziata Olga Riccards è scesa nei dettagli delle rivoluzionarie acquisizioni di genetica e biologia molecolare: «Colore della pelle e variazioni esteriori parlano solo dei nostri progressivi adattamenti all'ecologia del pianeta», ha spiegato, «noi tutti condividiamo il 90% della nostra variabilità genetica». Unica voce dissonante, in chiusura, quella del costituzionalista Paolo Carotti: «Per i costituenti», osserva, «non contava il concetto scientifico, ma una storia politica, segnata dalle leggi razziali». Attenzione, dunque, a non buttare via il bambino con l'acqua sporca: la razza citata all'articolo 3, oggi, «sta evitando discriminazioni agli immigrati».

OPINIONE RISERVATA



cooper
LIVORNO

Soc. Cooperativa di abitazione
a proprietà divisa e indivisa
Iscritta all'Albo nazionale delle
Cooperative a mutualità
prevalente con il n. A159660

È convocata l'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
in prima convocazione il giorno 26 APRILE 2018 alle ore 23.58
e in seconda convocazione
il giorno 27 APRILE 2018 alle ore 17.00,

presso la sala riunioni della Cooper Livorno,
in Via Delle Lastre N. 30 a Livorno,

per approvare e ratificare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Conferma amministratori in carica nel consiglio di amministrazione e ratifica dei nuovi consiglieri in base alla modifica statutaria e di nuova Legge per la quale il Consiglio di Amministrazione è soggetto a rinnovo triennale.
2. Modifiche dello Statuto e del Regolamento interno
3. Istituzione del ruolo di Direttore generale,
4. e dei responsabili di Appalto.
5. Elezione del nuovo Revisore Dei Conti.
6. Approvazione bilancio anno 2017
7. Illustrazione del Bilancio Sociale
7. Varte ed eventuali

Livorno, 11 aprile 2018

Soc. Coop. Cooper Livorno
Il presidente (Dott. Massimo Gori)

CON L'IMPIANTOLOGIA
LA TUA PROTESI MOBILE
DIVENTA FISSA
IN UNA SOLA SEDUTA!

FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO!!!

Studio Dentistico Dr. Ali Ghazinoori

Campi Bisenzio
Via B. Buozzi, 77
Tel. 366 5384075

Firenze
Via V. Gioberti 107/int
Tel. 055 2480718

